GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — MERCOLEDI' 27 GIUGNO — NUM. 150

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZA. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 giugno 1877, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. 3907 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione alla Convenzione postale fra l'Italia e la Repubblica di San Marino, firmata in Firenze il 2 marzo 1877, e le cui ratifiche furono scambiate il 20 giugno 1877.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Pollenzo, addì 20 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MELEGARI.

CONVENZIONE *postale fra l'Italia e la Repubblica di San Marino*

Il Governo di S. M. il Re d'Italia ed il Governo della Repubblica di San Marino volendo in alcune parti modificare la Convenzione postale conchiusa fra i due Stati il dì 7 febbraio 1865 in Torino, hanno nominato a questo fine per loro plenipotenziari:

Il Governo di S. M. il Re d'Italia

Il cav. Giovanni Barbavara di Gravellona, grand'uffiziale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, comm. dell'Ordine della Corona d'Italia, senatore del Regno, direttore generale delle Poste;

Il Governo della Repubblica di San Marino

S. E. il comm. Paolo Onorato Vigliani, gran cordone degli Ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, Ministro di Stato, senatore del Regno, primo presidente della Corte di cassazione di Firenze, patrizio e consultore della Repubblica di San Marino;

I quali, dopo essersi scambiati i loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, son convenuti negli articoli seguenti:

Art. 1. Fra i due Stati continuerà ad aver luogo un cambio regolare e quotidiano di corrispondenze in pieghi chiusi per mezzo degli uffizi di Rimini e di San Marino.

Art. 2. La spesa del trasporto dei pieghi postali da Rimini a San Marino e da San Marino a Rimini sarà sostenuta dalla Repubblica di San Marino.

Art. 3. Le tasse delle corrispondenze cambiate fra il Regno di Italia e la Repubblica di San Marino saranno quelle stesse fissate dalla tariffa postale interna del Regno d'Italia.

Art. 4. Le Amministrazioni postali Italiana e Sanmarinese riterranno ciascuna per sè e per intero le tasse riscosse dai rispettivi loro uffizi sulle anzidette corrispondenze.

Art. 5. Le tasse da riscuotersi dall'uffizio di San Marino per la francatura delle corrispondenze destinate a paesi esteri al di là del Regno d'Italia, e le tasse dal medesimo uffizio riscosse per le corrispondenze non franche originarie dei paesi esteri e dirette a San Marino, saranno quelle stesse che sono e che potranno in seguito essere determinate dalle tariffe in vigore nel Regno d'Italia per le corrispondenze da e per l'estero.

Art. 6. L'Amministrazione delle poste di San Marino riterrà a suo profitto tutto il montare delle tasse riscosse dai suoi uffizi sulle corrispondenze menzionate nel precedente articolo 5.

Art. 7. La Repubblica di San Marino non potrà sotto qualsiasi pretesto imporre alcuna sopratassa sulle corrispondenze regolarmente francate e che saranno rimesse come tali all'uffizio di San Marino dall'uffizio di Rimini.

Art. 8. La francatura delle corrispondenze del Regno d'Italia per la Repubblica di San Marino, e la francatura delle corrispondenze della Repubblica di San Marino per il Regno d'Italia e per paesi esteri dovrà sempre essere rappresentata dai francobolli in uso nel rispettivo Stato.

Art. 9. La corrispondenza ufficiale relativa al servizio postale fra i due Stati avrà corso in franchigia.

Art. 10. Gli abitanti del Regno d'Italia e gli abitanti della Repubblica di San Marino potranno trasmettersi, mediante vaglia postali, delle somme di danaro estensibili fino a lire 1000 per ciascun vaglia.

Per gli effetti di questo cambio l'uffizio postale di San Marino è pareggiato agli uffizi dei capiluogo delle provincie del Regno d'Italia.

Art. 11. Per l'emissione ed il pagamento dei vaglia postali l'uffizio di San Marino si uniformerà alla tariffa ed ai regolamenti in vigore nel Regno d'Italia per il servizio dei vaglia postali e relativa responsabilità.

Art. 12. L'Amministrazione Italiana e l'Amministrazione Sammarinese riterranno ciascuna a proprio esclusivo profitto le tasse dei vaglia emessi dai rispettivi uffizi.

Art. 13. Con regolamento speciale le due Amministrazioni postali determineranno di comune accordo, ove occorra, le norme particolari necessarie alla esecuzione della presente Convenzione.

Art. 14. La presente Convenzione sarà messa in vigore il 1° luglio 1877, e durerà per due anni. Oltre codesto tempo continuerà ad avere effetto di anno in anno finchè sei mesi avanti alla scadenza non venga disdetta da una delle alte Parti contraenti.

Art. 15. Questa Convenzione sarà ratificata dai Governi rispettivi, e il cambio delle ratifiche seguirà nel più breve termine possibile.

In fede del che i Plenipotenziari rispettivi hanno firmata la presente Convenzione e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

Fatta in Firenze in doppio originale, questo dì due marzo dell'anno milleottocentosettantasette.

G. Barbavara. — P. O. Vigliani.
[L. S.] — [L. S.]

Il N. 3899 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Roana e Rotzo onde essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Thiene numero 490, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Asiago, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Roana e Rotzo sono separati dalla sezione elettorale di Asiago, e formeranno una sezione distinta del Collegio elettorale di Thiene, colla sede in Roana.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 20 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. Nicotera.

Il Num. 3905 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Cisano sul Neva, Castelbianco, Cenesi e Nasino onde essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Albenga num. 188, separatamente da quella principale del Collegio stesso detta di Albenga, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Cisano sul Neva, Castelbianco, Cenesi e Nasino sono separati dalla sezione principale del Collegio elettorale di Albenga, e formeranno una sezione distinta dello stesso Collegio, colla sede a Cisano sul Neva.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 20 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. Nicotera.

Il Num. 3906 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta la istanza del comune di Poggio Marino onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Torre Annunziata n. 275, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Boscotrecase, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Poggio Marino è separato dalla sezione elettorale di Boscotrecase, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Torre Annunziata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 20 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. Nicotera.

Il Num. **3871** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 10 ottobre 1869, col quale fu approvato lo statuto dell'Ateneo di scienze, lettere ed arti di Bergamo;

Visto il nuovo statuto approvato mediante l'adesione scritta di ventisette soci attivi in data 16 dicembre 1875;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato del 27 aprile 1877;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo statuto dell'Ateneo di scienze, lettere ed arti di Bergamo, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. Coppino.

STATUTO *dell'Ateneo di scienze, lettere ed arti in Bergamo.*

Art. 1. L'Ateneo, succeduto alle due antiche Accademie degli *Eccitati* e degli *Arvali*, ha per iscopo di promuovere ogni maniera di studi teorici e pratici per giovare specialmente al progresso materiale e morale della nostra provincia.

Art. 2. I membri di questo Istituto assumono il titolo di soci e si distinguono in tre classi: *attivi, corrispondenti, onorari.*

I soci attivi scelgonsi fra le persone che abbiano stabile dimora nella città o provincia di Bergamo, e dall'ingegno, dottrina e attività delle quali possa l'Istituto ripromettersi un'utile ed efficace cooperazione. Il loro numero è limitato a 50.

I soci corrispondenti si scelgono fra le persone più atte a coadiuvare i lavori dell'Istituto: il loro numero è indeterminato.

I soci onorari vengono scelti fra persone nazionali od estere di meriti eminenti: il loro numero è pure indeterminato.

Art. 3. I soci d'ogni classe possono prendere parte eguale a tutti i lavori accademici ed assumono morale impegno di coadiuvare colla loro opera, anche lontana, agli scopi dell'Istituto.

I soli soci attivi hanno diritto ad essere eletti agli uffici ed a votare.

Un socio attivo, che trasporta stabilmente la propria dimora fuori di provincia, passa alla classe di socio corrispondente.

Art. 4. La presidenza si compone d'un presidente, un vicepresidente, un segretario, due vicesegretari ed un economo-cassiere.

Art. 5. I membri degli uffici prestano la loro opera gratuitamente, sono nominati dal corpo accademico a maggioranza assoluta e relativa di voti; durano in carica un triennio e possono essere rieletti.

Art. 6. Il corpo accademico, pur accettando le dimissioni eventuali dei membri degli uffici, si riserva il voto sull'opportunità delle stesse.

Art. 7. La presidenza agisce collegialmente, come Corpo morale, delibera presenti almeno tre dei suoi membri, ed a pluralità assoluta di voti; tiene ordinariamente riunioni mensili e straordinarie, ogni qualvolta possa essere necessario.

Invigila all'osservanza dello statuto; regola la pubblicazione degli atti; si pone in corrispondenza con altre Accademie, insomma provvede con ogni mezzo a sostenere il decoro dell'Ateneo.

Al principio d'ogni anno accademico presenta il rendiconto economico-morale dell'anno precedente;

Predispone l'ordine del giorno per le adunanze;

Nomina e rimuove le persone stipendiate di servizio;

Provvede all'amministrazione del fondo sociale, secondo le deliberazioni del Corpo accademico.

Art. 8. Il presidente rappresenta in ogni circostanza il Corpo accademico.

Ha la firma di tutti gli atti amministrativi e delle corrispondenze del Corpo accademico.

Convoca, presiede, e regola le adunanze del Corpo accademico e dell'ufficio di presidenza secondo le norme parlamentari: ne firma i processi verbali in unione al segretario: può intervenire alle sedute delle Commissioni speciali eventualmente nominate: provvede all'esecuzione delle deliberazioni del Corpo accademico e del Consiglio di presidenza.

Nelle sedute pubbliche annuncia la morte dei soci, incaricando inoltre in dati casi un socio a farne speciale commemorazione.

Art. 9. Il vicepresidente coadiuva il presidente ed in sua mancanza ne fa le veci.

Art. 10 Il segretario redige storicamente i verbali delle adunanze in due libri, l'uno per le pubbliche, l'altro per le adunanze private, registrando sempre i nomi dei soci intervenuti;

Desume dai verbali medesimi tutto quello che importa far conoscere al pubblico nella stampa degli atti;

Sorveglia la sollecita pubblicazione degli atti e delle memorie;

Predispone le corrispondenze d'ufficio, controfirma i verbali e gli atti dell'Ateneo;

Comunica ai nuovi eletti le nomine rispettive;

Si pone in rapporto colla Direzione dei giornali locali per l'inserzione eventuale di avvisi, inviti, ecc.;

Custodisce l'archivio, i libri, gli oggetti d'arte, i giornali, gli oggetti scientifici e le suppellettili di proprietà dell'Istituto registrate in apposito inventario firmato dalla presidenza;

Dietro ricevuta, impresta per un intervallo, non maggiore di un bimestre, i libri dell'Istituto ai soci, che abbiano stabile dimora in città, i quali dovranno compensare all'Ateneo il valore delle opere che per avventura smarrissero o deteriorassero;

Non sarà prestata più di un'opera per volta;

Nelle sedute pubbliche dà comunicazione delle lettere e dei doni pervenuti alla presidenza.

Art. 11. In tutti questi uffici è coadiuvato e supplito da due vicesegretari.

Art. 12. L'economo-cassiere provvede alla riscossione sollecita delle entrate;

Effettua i pagamenti e gli incassi, rilasciandone la ricevuta relativa, staccata da apposito bollettario a madre e figlia;

Presenta i conti annuali cogli annessi documenti.

Art. 13. Un bidello, che assiste e serve l'Ateneo, dipende dalla presidenza e riceve un'equa retribuzione da determinarsi dal Corpo accademico sulla proposta della presidenza.

Art. 14. In sussidio degli uffici si potrà assumere un copista a spese dell'Ateneo.

Art. 15. L'anno accademico comincia col 1º di novembre e finisce colla metà di settembre.

Art. 16. Le adunanze si distinguono in pubbliche e private: nelle prime si trattano quegli argomenti di studio di cui si occupa l'Istituto; le seconde sono riservate ad oggetti amministrativi ed a lavori preparatorii per le adunanze pubbliche, od ancora a quelle

letture o comunicazioni sopra argomenti, che mal si prestano alla pubblicità.

Art. 17. Le adunanze pubbliche si tengono ordinariamente una volta al mese, ed in via straordinaria sempre che la presidenza ne riconosca l'opportunità.

Art. 18. Gli inviti per le adunanze, coll'indicazione dell'ordine del giorno, si invieranno al domicilio dei soci, e verranno inoltre inseriti cinque giorni prima nel giornale più diffuso della provincia.

Art. 19. Gli inviti o altri scritti circolari dovranno essere stampati o litografati, procurando la minor spesa, e riservando l'opera troppo costosa del copista a bisogni speciali.

Art. 20. Alle adunanze pubbliche è libero l'accesso ad ognuno, ma non vi potranno leggere nè prender parte alle discussioni che i soli soci d'ogni classe, o chi ne abbia ottenuto il permesso dalla presidenza.

Art. 21. Alle adunanze private avranno diritto di prender parte i soli soci attivi.

Qualora in un'adunanza privata si trattino gli argomenti di che parla l'art. 16, la presidenza potrà ammettere ed anche invitare persone d'ingegno, dottrina e riconosciuta autorità in argomento, estranee all'Istituto, che dietro permesso potranno anche prender parte alla discussione.

Art. 22. *a*) In ogni adunanza le deliberazioni si prenderanno a maggioranza assoluta di voti e colla presenza di almeno otto votanti compresa la presidenza, ritenendosi valida la seduta successiva con qualunque numero dei presenti;

b) Qualora però si trattasse di arrecare modificazioni allo statuto, o di negare la pubblicazione di una lettura, sarà necessaria l'annuenza, almeno in iscritto, della metà più uno dei soci attivi.

Art. 23. Le modificazioni allo statuto non potranno farsi che al termine d'ogni cinque anni, a partire dalla data in calce al presente, e solamente per articoli di evidente necessità.

Art. 24. Le votazioni si eseguiscono ordinariamente per alzata e seduta; sopra temi speciali ed importanti per appello nominale; in oggetti personali, o quando cinque soci lo richieggano, la votazione avrà luogo a squittinio segreto.

Art. 25. Non si potrà mai deliberare sopra argomenti che non siano stati accennati nell'invito a stampa; parimente non si potranno votare le proposte che non siano state ammesse in precedente seduta.

Art. 26. Non possono aver luogo due sedute private, se non coll'intervallo di un giorno.

Art. 27. Gli atti dell'Ateneo, costituiti dal sunto dei verbali delle sedute e dalle memorie e note dei soci, verranno stampati a spese dell'Ateneo colle riserve seguenti:

Art. 28. Per la stampa d'ogni memoria o nota l'Ateneo non assume a suo carico che la spesa di due fogli di stampa corrispondenti a 32 pagine l'uno in-4°.

Art. 29. Le memorie e note dei soci lette o presentate alla presidenza saranno stampate negli atti senza sindacato speciale, lasciandosi ad ogni socio la responsabilità delle proprie opinioni; tuttavia, sulla proposta della presidenza, il Corpo accademico potrà colle norme dell'art. 22, lettera *b*) negare il proprio voto per la stampa di quelle memorie e note, che evidentemente mal rispondessero agli scopi dell'Ateneo.

Art. 30. Qualora nel corso di un anno abbondassero i lavori presentati dai soci, sarà dovere della presidenza di regolarne la lettura e la pubblicazione in modo che negli atti si succedano convenientemente alternati.

Art. 31. È in facoltà degli autori l'opporsi all'intiera pubblicazione delle loro memorie, ma non al riassunto delle medesime.

Art. 32. Occorrendo per la stampa caratteri di lingue esotiche, tavole, disegni, litografie, ecc., saranno a carico degli autori le spese eccedenti il canone ordinario nel prezzo equivalente alle 32 pagine a stampa fissate nell'art. 38.

Art. 33. I soci corrispondenti, i quali non sono tenuti a nessun canone annuo, pagheranno all'Ateneo la spesa totale della stampa dei loro lavori.

Art. 34. Per le elezioni dei nuovi accademici in un'adunanza privata si raccoglieranno le proposizioni in iscritto firmate dal socio attivo proponente; terminato lo spoglio, il presidente farà dare lettura dei nomi, che debbono aver ottenuto l'approvazione di almeno tre soci, indicando ancora il nome di questi. Ciascuno dei candidati, così scelti, verrà nella seduta susseguente sottoposto a squittinio segreto e verrà nominato a maggioranza assoluta, se trattasi di socio onorario o corrispondente; se invece di socio attivo, a maggioranza assoluta e relativa.

Ad ogni socio nuovamente eletto si trasmetterà il diploma accademico, appena la presidenza avrà ricevuto lettera di accettazione.

Art. 35. Per sopperire alle spese dell'Istituto è dovere di ogni socio attivo di versare nelle mani del cassiere una quota di lire italiane 10 entro il primo semestre dell'anno accademico. Scaduto il semestre, i soci che sono in arretrato di pagamento del canone stabilito, ne vengono avvertiti dalla presidenza, ed ove senza giusti motivi non si prestino entro l'anno a soddisfare la quota suddetta, si ritengono divenuti estranei all'Ateneo e si escludono da ogni classe di soci, inserendosene il nome negli atti dello Istituto.

Art. 36. I soci attivi, che per ragioni particolari non credessero di appartenere più oltre al Corpo accademico, dovranno presentare una dichiarazione per iscritto alla presidenza, fermo però l'obbligo di soddisfare per intiero al canone dell'anno accademico già incominciato.

Art. 37. Ove avvenisse il caso di dover proporre lo scioglimento dell'Ateneo, il Corpo accademico sarà espressamente convocato a deliberare in apposita adunanza, e nel caso affermativo, deciderà altresì sulla destinazione dell'archivio, e di tutti gli oggetti e valori di sua proprietà.

Questa deliberazione però non sarà valida se non col voto di due terzi dei soci attivi espresso almeno in iscritto.

Bergamo, addì 16 dicembre 1875.

Il Presidente: Conte PAOLO VIMERCATI SOZZI.

Il Segretario: Prof. ASTORRE PELLEGRINI.

Firme di adesione dei soci attivi.

Firmati: Elia Terzi — Giuseppe Venanzio — Eliodoro Lombardi — Avv. Giuseppe Casali — Prof. Domenico Donizzetti — Francesco Cedrelli — G. Lochis — A. Alessandri — Dottore Federico Alborghetti — R. Nani — G. Giacomo Quattrini — Ambrogio Garbagnati — G. M. Scotti — Ottavio Lochis — Avv. Bonomi.

Roma, addì 10 maggio 1877.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. COPPINO.

Il Numero **MDXCV** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;
Visto il Nostro decreto 26 maggio 1867, n. 1905;

Vista la deliberazione 12 maggio 1877 della Camera di commercio ed arti di Genova;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La sovrimposta sulle polizze di assicurazione marittima, stabilita a favore della Camera di commercio di Genova col Regio decreto 26 maggio 1867, è ridotta a 25 centesimi per ogni lira di tassa principale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

***Il N. MDXCVII** (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Massa in data del primo agosto 1876, colla quale si determina di convertire i beni provenienti dal cessato Monte di Pietà di detta città, nella istituzione di un Ricovero per i poveri di quel comune invalidi al lavoro;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Massa del 10 agosto suddetto;

Visto il progetto di statuto organico del Ricovero pei poveri invalidi, approvato con deliberazione del Consiglio comunale di Massa del 5 aprile 1877;

Vista la legge sulle Opere Pie del 3 agosto 1862,

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Monte di Pietà già esistente in Massa è definitivamente soppresso.

Art. 2. È autorizzata la conversione dei beni già costituenti il patrimonio del Monte suddetto, nella istituzione in Massa di un Ricovero per i poveri invalidi al lavoro.

Art. 3. Il Ricovero pei poveri invalidi sopra menzionato è eretto in Corpo morale, e sarà amministrato dalla locale Congregazione di Carità.

Art. 4. È approvato lo statuto organico dell'Opera Pia predetta, deliberato dal Consiglio comunale di Massa il 5 aprile 1877 e composto di num. 11 articoli.

Il detto statuto sarà munito del visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 31 maggio 1877:

Franchini Giovanni, Pantoli Vincenzo e Roncan Gabriele, volontari d'un anno, nominati sottotenenti di complemento nell'arma del genio;

Caracciolo Beniamino, Fochi Giuseppe, Grasso Enrico, Genova Ernesto, Lingiardi Gio. Battista, Paternò Francesco, Premi Emilio, Ramponi Agostino, Ruggi Gaetano e Teodori Guido, già volontari di un anno nell'esercito permanente, nominati sottotenenti di complemento nell'arma d'artiglieria.

In udienza del 5 giugno 1877:

Bancalà Biagio, tenente nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Guida Gregorio, ragioniere di 2ª classe d'artiglieria in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato all'effettivo servizio.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 20 e 27 maggio 1877:

La Loggia cav. dott. Gaetano, commissario di sanità marittima di 1ª classe in disponibilità, collocato a riposo sulla sua domanda;

Corrao cav. avv. Mario, capitano di porto di 2ª classe, dispensato dall'impiego ed ammesso contemporaneamente a far valere i titoli che gli possano competere per il conseguimento della pensione di riposo;

Ruggiero cav. Francesco, capitano di fregata di 1ª classe nello stato maggiore generale della Regia Marina, trasferto nel corpo delle Capitanerie di porto e nominato capitano di porto di 2ª classe.

Con RR. decreti del 29 aprile e 17 maggio 1877:

De Bei Angelo e Piscionieri Gaetano, applicati di porto in disponibilità, collocati a riposo sulla loro domanda;

Cazzulini Cesare, D'Henry Luigi, Ippoliti Carlo, Fontanella Bartolomeo, Roselli Aurelio, Costa Eugenio, Mazzinghi Francesco, Gotelli Natale, Pellegrini Giuseppe, Biagi Edoardo, Cereseto Giuseppe, Filomarino Luigi, Grasso Giovanni, Mirabelli Eugenio, Manfredi Costanzo, Cesarano Agostino, De Rosa Gaetano, Zennaro Antonio, Pasquazza Giovanni e Lo Curzio Giuseppe Maria, applicati di porto di 1ª classe, nominati ufficiali di porto di 3ª classe in conseguenza di esame di concorso.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con decreti Direttoriali del 25 maggio e 4 giugno 1877:

Barbi Giovanni, caposquadra telegrafico di 2ª classe, e Grassi Luigi, guardafili telegrafico di 2ª classe, collocati in aspettativa per infermità;

Norelli Luigi, guardafili telegrafico di 1ª classe, richiamato dalla aspettativa.

Con decreti Direttoriali del 5 e 8 giugno 1877:

Bonvini Angelo, Giansante Paolo e Pellecchia Modesto, guardafili telegrafici di 1ª classe, collocati in aspettativa per infermità;

Chiapusso Teodoro, guardafili telegrafico di 1ª classe, prorogata l'aspettativa per infermità.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 29 aprile, 3, 6, 10 e 20 maggio 1877, fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Berti comm. Domenico, deputato al Parlamento nazionale, già professore ordinario nella R. Università di Roma, gli è conferito il titolo di professore emerito ivi;

Bonghi comm. Ruggiero, id. id. id., id. id. id., id. id. id.;

Pisanelli comm. avv. Giuseppe, già prof. ordinario nella R. Università di Napoli, id. id. onorario ivi;

Rocco comm. Nicola, presidente di sezione alla R. Corte d'appello in Napoli, id. id. id. id.;

Marongio cav. mons. Diego, già professore di diritto canonico nella R. Università di Sassari, id. id. emerito id. id.;

Invrea march. avv. Davide, nominato membro dell'Amministrazione del collegio Invrea di Genova;

De Pin Antonio, professore titolare di storia e geografia nel liceo di Monteleone, è, in seguito a sua domanda, per infermità, collocato in aspettativa;

Gattinara Luigi, professore titolare di fisica e chimica nel R. liceo di Faenza, è trasferito a quello di Novara;

D'Arienzo Nicola, nominato maestro di contrappunto e composizione nel collegio di musica di Napoli;

Villa Luigi, sottosegretario di 1ª classe nella R. Università di Pavia, è revocata la sua promozione a segretario di 2ª classe nelle segreterie universitarie, conservando il primitivo suo ufficio col titolo di vicesegretario di 1ª classe;

Tortolini dott. Luigi, sottosegretario di 1ª classe nella R. Università di Pisa, è revocata la sua promozione ad economo di 3ª classe nelle segreterie universitarie, conservando il primitivo suo ufficio col titolo di vicesegretario di 1ª classe;

Arnaldi prof. Francesco, è revocata e dichiarata di nessun effetto la sua nomina a direttore del R. ginnasio di Voghera, e gli è invece conceduta la proroga del collocamento in aspettativa accordata col R. decreto 12 dicembre 1875, in seguito a sua domanda per infermità;

Vialardi cav. avv. Gaetano, nominato commissario dell'Istituto Bricco;

Cosci dott. Antonio, approvata la sua nomina a socio corrispondente della Deputazione di Storia patria per le provincie di Romagna;

Rolando Francesco, nominato ispettore scolastico reggente del circondario di Nicastro;

Silvestri cav. Orazio, prof. nel R. Museo industriale italiano in Torino, gli è conferito il titolo di professore onorario della R. Università di Catania;

Marinelli cav. Francesco Antonio, provveditore agli studi della provincia di Macerata, è, in seguito a sua domanda, per infermità, collocato in aspettativa;

Rosso dott. cav. Giuseppe, prof. ordinario di medicina e clinica operatoria nella R. Università di Genova, nominato preside della Facoltà medico-chirurgica ivi.;

Maggi dott. Leopoldo, prof. straordinario di anatomia comparata nella R. Università di Pavia, nominato professore ordinario di anatomia e fisiologia comparata e direttore del relativo gabinetto ivi.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di oftalmoiatria e clinica oculistica, vacante nella R. Università di Palermo.

Si reca a pubblica notizia che il giorno 14 luglio p. v., ad ore 9 ant., avrà luogo, nei locali della R. Università di Roma, la riunione della Commissione esaminatrice pel concorso al posto di professore straordinario alla cattedra di oftalmoiatria e clinica oculistica, vacante nella R. Università di Palermo, e l'incominciamento delle pubbliche prove dei concorrenti.

Roma, addì 25 giugno 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

La Commissione giudicatrice dei concorsi a premi istituiti con R. decreto 14 febbraio 1877 per l'invenzione d'un rimedio contro il male della gomma degli agrumi e per una monografia sulle piante del genere *Citrus* tenne una prima adunanza il giorno 22 corrente giugno in una sala del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, ed elesse a proprio presidente il prof. Teodoro Caruel.

Per l'esame delle Memorie che saranno presentate, la Commissione stabilì di adunarsi periodicamente ad epoche fisse due volte all'anno e cioè nei mesi d'aprile e di settembre, salvo convocazioni straordinarie che saranno fatte dalla presidenza ogni qualvolta occorra.

Attenendosi al prescritto dall'art. 1 del R. decreto 14 febbraio 1877, la Commissione determinò che non saranno prese in considerazione le domande non accompagnate da relazione sugli esperimenti eseguiti od in corso di esecuzione. La relazione dovrà contenere esposizione particolareggiata del metodo di cura seguito — e precise indicazioni delle località ove trovansi gli agrumeti o le piante sottoposte a cura — del nome dei rispettivi proprietari — del numero delle piante in esperimento e di quello delle guarite — della specie e della varietà delle piante sottoposte ad esperienza — del tempo dal quale ha avuto principio la cura, non che di qualsiasi altra particolarità che meglio valga a precisare i fatti riferiti.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 24 corrente, in Grassano e in Noepoli, provincia di Potenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 25 giugno 1877.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che l'Amministrazione ottomana ha annunziato che dal 24 corrente e fino a nuovo avviso è sospesa la corrispondenza telegrafica con Tultscha e Sulina (Turchia d'Europa).

Firenze, 25 giugno 1877.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Elenco delle n. 360 Obbligazioni del prestito autorizzato col decreto 13 giugno 1851 del già Governo granducale di Toscana, e garantito sulle Regie miniere e fonderie del ferro toscane, state ritirate dalla circolazione a cura dell'Amministrazione dello Stato durante il primo semestre dell'anno 1877, a senso e per gli effetti dell'articolo 20 del citato decreto:

94	155	156	157	188	189	298	362
478	482	489	491	518	524	525	533
534	535	536	541	573	608	618	619
620	687	741	755	1093	1259	1355	1356

1357	1488	1556	1693	1694	1705	1710	1713
1718	1719	1720	1721	1787	1938	1939	1940
1941	1946	1956	1958	1975	2060	2061	2062
2113	2393	2394	2424	2425	2445	2501	2511
2512	2748	2934	2935	2936	2939	2963	2964
2965	2966	2967	3019	3125	3158	3159	3165
3286	3287	3288	3289	3290	3292	3293	3294
3295	3302	3303	3305	3340	3555	3556	3730
3779	3809	3812	3908	3921	3922	3923	3924
4006	4051	4101	4132	4171	4333	4428	4432
4433	4434	4445	4607	4646	4737	4884	4999
5008	5009	5010	5011	5012	5013	5014	5032
5033	5034	5048	5059	5060	5061	5062	5064
5065	5080	5081	5082	5084	5096	5097	5098
5099	5100	5102	5182	5279	5364	5635	5646
5719	5801	5817	5818	5819	5820	5832	5835
5856	5857	5858	5859	5860	5861	5869	5879
5886	5923	5925	6009	6010	6026	6047	6065
6072	6095	6127	6186	6189	6204	6224	6340
6341	6343	6344	6350	6358	6377	6426	6427
6428	6457	6488	6489	6490	6497	6504	6534
6535	6538	6546	6627	6820	6821	6822	6823
6824	6834	6835	6836	6837	6838	6839	6877
6881	6882	6883	6884	6885	6886	6887	6888
6889	6890	6918	6919	6920	6975	6976	7159
7279	7280	7281	7282	7283	7310	7311	7437
7464	7473	7485	7490	7730	7732	7738	7745
7746	7754	7755	7756	7841	7858	7902	7961
8097	8129	8149	8378	8412	8414	8510	8549
8565	8572	8626	8627	8628	8629	8630	8650
8728	8815	8846	8859	8980	8982	8996	9032
9262	9280	9350	9683	9687	9740	9796	9797
9798	9799	9800	9865	9867	9869	9870	9871
9874	9875	9876	9879	9880	9889	9974	10062
10078	10118	10159	10161	10265	10266	10267	10268
10269	10270	10271	10272	10273	10274	10295	10296
10297	10298	10299	10300	10301	10302	10303	10304
10529	10531	10533	10534	10535	10536	10799	10875
10997	11016	11047	11079	11095	11138	11148	11190
11217	11220	11221	11222	11240	11241	11243	11246
11248	11249	11250	11253	11351	11375	11405	11567

Avvertenza. — Per le n. 1379 Obbligazioni state ritirate precedentemente dalla circolazione veggansi gli elenchi pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 30 dicembre 1875, n. 303, in quella del 3 agosto 1876, num. 180, e nell'altra del 5 gennaio 1877, n. 4.

Roma, 23 giugno 1877.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0], cioè: n. 213769 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 30829 della soppressa Direzione di Napoli), per lire quaranta, al nome di Gentile Giuseppe fu Filippo, domiciliato in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gentile Giuseppa, nubile, fu Filippo, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 15 giugno 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0], cioè: n. 296800 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 113860 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 20, al nome di Mastroberto Antonia fu Michele, nubile, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mastroroberto Antonia fu Michele, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 31 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Si rende noto che fra questa Direzione Generale e quella delle Poste degli Stati Uniti dell'America Settentrionale venne conchiusa una Convenzione per attivare un cambio di vaglia fra i due paesi, con effetto dal 2 luglio prossimo, alle seguenti condizioni:

A) L'importo dei singoli vaglia non potrà superare lire 250 se emessi in Italia, e dollari 50 se emessi negli Stati Uniti, con facoltà però di rilasciarne in qualunque numero, anche a richiesta di uno stesso mittente ed a favore di uno stesso destinatario;

B) La tassa da riscuotersi pei vaglia da emettersi in ciascuno dei due paesi sull'altro è regolata come appresso:

In Italia - Centesimi 50 ogni 25 lire o frazione di 25 lire.
Negli Stati Uniti - 25 cents di dollaro ogni 10 dollari o frazione di 10 dollari;

C) Possono rilasciare vaglia pagabili negli Stati Uniti gli uffizi italiani che sono e saranno autorizzati al servizio dei vaglia coll'estero; tutti però sono autorizzati a pagare quelli emessi negli Stati Uniti.

Negli Stati stessi il servizio è limitato ad un certo numero di uffizi dei quali esiste un elenco presso ogni uffizio italiano;

D) Ai mittenti dei vaglia viene consegnata dagli uffizi di posta soltanto una ricevuta della somma depositata.

I vaglia vengono concentrati in un uffizio postale di cambio in ciascuno dei due paesi (Torino in Italia e Nuova York negli Stati Uniti).

L'uffizio di cambio di ciascun paese manderà all'altro due volte per settimana un elenco dei vaglia da pagarsi e l'uffizio di cambio che lo riceve rilascierà altrettanti nuovi vaglia a favore dei destinatari, cui li farà pervenire pel tramite dell'uffizio postale di destinazione;

E) I vaglia sugli Stati Uniti sono rilasciati verso deposito di moneta d'oro, ed in uguale moneta sono pagati in Italia quelli colà rilasciati.

Invece i vaglia sull'Italia sono emessi negli Stati Uniti verso deposito di dollari carta (*courrency*), nella quale moneta sono pure colà pagati i vaglia provenienti dall'Italia.

Ne consegue che i vaglia emessi in ciascuno dei due paesi sono soggetti ad un doppio ragguaglio:

L'importo dei vaglia rilasciati in Italia verso deposito di moneta d'oro viene dapprima convertito, a cura dell'uffizio di cambio italiano, in moneta d'oro degli Stati Uniti ad un ragguaglio fisso di un dollaro ogni lire 5 18, poscia la somma che ne resulta è un'altra volta convertita in moneta cartacea locale a cura dell'uffizio di cambio americano, al corso di Borsa del giorno in cui giunge a Nuova York la relativa partecipazione;

In senso inverso l'importo dei vaglia rilasciati negli Stati Uniti verso deposito di moneta cartacea viene convertito dall'uffizio di cambio americano in dollari oro, al corso di Borsa del giorno in cui gli giungono i vaglia, poscia, pure dall'uffizio medesimo, i dollari oro vengono convertiti in moneta italiana parimenti d'oro, al ragguaglio di cui sopra di lire 5 18 ogni dollaro, e la somma resultante da questo ultimo ragguaglio è quella che viene corrisposta ai destinatari in Italia;

F) L'importo dei vaglia che non possano esser pagati viene rimborsato al mittente, e le somme che in alcun modo non abbiano potuto essere rimborsate agli speditori o corrisposte ai destinatari rimangono devolute all'erario.

Firenze, addì 20 giugno 1877.

ACCADEMIA PONTANIANA

PREMIO TENORE

Programma per l'anno 1877.

Si propone al concorso per il premio di lire 553 35 il seguente tema:

« Offerire brevemente e con chiarezza le norme ragionate di » prospettiva lineare; e raccogliere in ultimo le regole pratiche » necessarie all'artista. »

1. Il concorso è aperto per tutti gli italiani, esclusi i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

2. I lavori che vorranno inviarsi al concorso dovranno farsi pervenire franchi di ogni posto al signor Giulio Minervini, segretario generale perpetuo dell'Accademia, per tutto il dì 30 giugno 1878. Il termine assegnato è di rigore.

3. Ogni lavoro sarà presentato chiuso e suggellato con un segno ed un motto sul piego. Insieme sarà presentata una scheda chiusa e suggellata, nella quale sarà notato il nome e l'indirizzo dell'autore, e sarà di fuori lo stesso motto e lo stesso segno che sarà sul piego. Gli autori che in qualunque modo si faranno conoscere non potranno aspirare al premio.

4. Dopo il giudizio diffinitivo dell'Accademia, le schede del lavoro premiato e di quelli che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte, ed i nomi degli autori saranno pubblicati.

5. Saranno bruciate le schede dei lavori non approvati, i quali non pertanto saranno depositati nell'archivio dell'Accademia, ciascuno contrassegnato dal proprio motto.

6. I lavori coronati e quelli che avranno ottenuto l'*accessit* resteranno di proprietà de' loro autori i quali potranno pubblicarli per le stampe, sempre che il vorranno. Ma se l'Accademia crederà di doverli anch'essa pubblicare, potrà farlo senza che l'autore glielo possa impedire; e l'Accademia ne darà all'autore duecento copie *gratis*.

Napoli, 10 maggio 1877.

Il Segretario generale perpetuo: Giulio Minervini.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

Programma relativo al premio Carpi per gli anni 1877 *e* 1878.

Per l'anno 1877 il premio di lire 500 fondato dal dottor Pietro Carpi, sarà conferito all'autore della migliore memoria di fisica sperimentale contenente risultamenti nuovi, ottenuti in un laboratorio del Regno, che sarà presentata all'Accademia prima del 31 dicembre 1877.

Per l'anno 1878 il detto premio spetterà invece all'autore italiano del miglior lavoro originale di fisica matematica, presentato all'Accademia avanti la fine dell'anno medesimo.

Le memorie dovranno essere inedite e scritte in italiano o in latino; e non potranno pubblicarsi a parte, o inserirsi in altri periodici scientifici, se non dopo che saranno state pubblicate negli atti dell'Accademia.

Le memorie dovranno pervenire alla R. Accademia dei Lincei, residente in Campidoglio, franche delle spese di porto.

Ciascun autore potrà, a sua scelta, o sottoscrivere col proprio nome la sua memoria, o apporvi una epigrafe ripetuta in una scheda suggellata, entro cui sarà scritto il nome col domicilio.

L'Accademia ha facoltà di pubblicare nei suoi atti, anche prima del giudizio pel premio, le memorie sottoscritte dagli autori che fossero intanto giudicate meritevoli d'inserzione negli atti stessi.

Il premio sarà conferito dietro relazione di una Commissione, approvata dall'Accademia. L'autore della memoria premiata ne avrà cento copie.

Se la memoria premiata sarà una di uelle non sottoscritte, si aprirà la scheda suggellata, e si pubblicherà la memoria col nome dell'autore.

Le altre schede suggellate saranno bruciate.

I soci ordinari dell'Accademia sono esclusi dal concorso.

Roma, 7 gennaio 1877.

Il Segretario	*Il Presidente*
P. Volpicelli.	Q. Sella.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il 23 corrente la corporazione della città di Londra diede un banchetto sotto la presidenza del principe di Galles. Vi assisteva anche il generale Grant.

Rispondendo ad un brindisi che era stato portato in onore dei ministri, il cancelliere dello Scacchiere, signor Stafford Northcote, disse fra altre cose:

« Noi dobbiamo sentire vivissimamente l'indole seria della nostra situazione e la gravità delle circostanze attuali. Non possiamo dispensarci di riconoscere che la situazione d'Europa in questo momento è di quelle che possono produrre la maggiore ansietà in ogni inglese e specialmente nei ministri.

« I principii generali che determinano la nostra azione eventuale e che noi abbiamo replicatamente affermati devono ispirare fiducia al paese. La quale fiducia misurata ci pone tuttavia in grado di parlare e di agire efficacemente quante volte l'occasione di parlare e di agire si presenti.

« Siamo persuasi che gli interessi dell'Inghilterra sono quelli dell'Europa e del mondo. I nostri interessi sono il mantenimento della pace ed anche qualche cosa più della semplice cessazione delle ostilità, cioè l'integrità dell'onore e della buona fede. Questi interessi non sono particolari dell'Inghilterra, ma comuni a tutte le altre potenze, e noi crediamo che tutte le altre potenze comprenderanno, come lo comprendiamo noi, che tutta Europa deve partecipare alla sistemazione della questione.

" Sappiamo che le cose sono in uno stato di confusione, di una molto triste confusione. Ma, presto o tardi, bisognerà che l'ordine si ristabilisca, e se quest'ordine sarà anche un po' diverso da quello che fu finora, purchè sia soddisfacente, bisogna che dal canto nostro noi cooperiamo a definire la questione e che le altre potenze vi concorrano anch'esse. Bisogna che ciò avvenga, perchè, come l'Inghilterra non deve agire con soverchia precipitazione, così essa non deve trascurare di vegliare su quanto può accadere. Nessuna potenza al pari dell'Inghilterra può del resto in maggior grado comportarsi con tutte le precauzioni, e il suo interesse è identico a quello dell'Europa.

" Io credo che il giorno della sistemazione verrà, e verrà forse presto, e che l'Inghilterra vi rappresenterà una parte onorevole e degna di lei. "

Il presidente del ministero ungherese signor Tisza ha dichiarato in una conferenza di deputati del partito liberale, che il governo ha deciso di prorogare il Parlamento. Prima della proroga però si eleggeranno i membri della delegazione e si incaricherà la Commissione del compromesso di compiere i suoi lavori durante le vacanze per potere poi, alla riapertura della Camera, in settembre, presentare il suo rapporto.

Stando ai giornali di Vienna anche il Reichsrat austriaco dovrebbe esser prorogato dal luglio al settembre.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il segretario di Stato per gli affari esteri partirà in congedo alla fine di questo mese, e sarà rimpiazzato provvisoriamente dal consigliere intimo effettivo signor Philippsborn e dai consiglieri di legazione signori Becher e Radowitz.

Lo stesso giornale smentisce la notizia data da qualche giornale, che cioè la squadra corazzata tedesca che si trova attualmente nel Mediterraneo ritornerebbe nel mare del Nord durante l'autunno prossimo per essere rimpiazzata da una squadra di corvette. " È vero, aggiunge il foglio berlinese, che, secondo ogni probabilità, alcuni navigli prenderanno il mare per fare delle evoluzioni, ma essi non avranno in nessun caso l'incarico di rimpiazzare la squadra corazzata. "

I rappresentanti degli uffici dei quattro gruppi nei quali si divide la maggioranza della Camera francese dei deputati hanno firmata la seguente dichiarazione relativa al contegno che intendono tenere nelle elezioni generali i 363 deputati che votarono la mozione di sfiducia contro il nuovo gabinetto:

" I sottoscritti, ecc.,

" Dichiarano che i 363 deputati i quali votarono l'ordine del giorno di sfiducia contro il ministero del 17 maggio, tenendosi uniti in un pensiero comune, si presenteranno collettivamente e ad ugual titolo al suffragio universale allorchè gli elettori saranno chiamati nei loro comizi. "

(*Seguono le firme dei membri degli uffici del centro sinistro, della sinistra repubblicana, dell'Unione repubblicana e dell'estrema sinistra*).

I giornali inglesi ci sono giunti col testo della lettera del ministro degli affari esteri d'Inghilterra, lord Derby, all'ambasciatore di Russia a Londra, conte Schuvaloff, e colla risposta del cancelliere russo, principe Gortschakoff, alla lettera medesima.

Traduciamo entrambi questi documenti che furono già annunziati e compendiati dal telegrafo e dei quali ci occorse di far cenno i giorni scorsi:

« Foreign Office, 6 maggio 1877.

" *Signor Ambasciatore*,

" Ho l'onore di accusare ricevuta della lettera di Vostra Eccellenza, in data del 6 corrente, nella quale ella m'informa che è in procinto di recarsi in Russia per un breve periodo di congedo. Siccome Vostra Eccellenza avrà senza dubbio la opportunità di conferire personalmente col proprio Governo, io colgo quest'occasione per presentare ad esso alcune considerazioni, assai rilevanti per l'avvenire dei buoni rapporti tra l'Inghilterra e la Russia. Il governo di Sua Maestà non si propone di agitare un'altra volta la quistione della giustizia o necessità della guerra attuale; esso ha già manifestato la propria opinione intorno a questo argomento, ed a nulla varrebbe proseguire la discussione. Esso ha accettato gli obblighi impostigli da uno stato di guerra, e non ha indugiato a proclamare la neutralità. — Esso, sin dal principio, avvertì la Porta a non contare sul suo aiuto, fintantochè non si trattasse che dei soli interessi turchi. Nello stesso tempo esso crede necessario dissipare qualunque malinteso circa la sua posizione e i suoi intendimenti. Nel caso che la guerra attuale dovesse disgraziatamente estendersi, potrebbero correr pericolo alcuni interessi che il governo inglese è tenuto e deciso a difendere; ed è desiderabile chiarire — sin dove lo si può fare in un primo periodo della guerra — quali sono gli interessi che fra tutti primeggiano. Principalissimo sugli altri è quello che resti aperta, senza danni e senza ostacoli, la comunicazione tra l'Europa e l'Oriente per mezzo del Canale di Suez. — Qualunque tentativo di bloccare o di esercitare altrimenti un diritto sul Canale e suoi approcci sarebbe considerato come una minaccia all'India, ed un grave danno al commercio del mondo. Per questi motivi, qualunque passo nel senso accennato — che il governo inglese spera e crede non sia nelle intenzioni di nessuno dei belligeranti di dare — sarebbe incompatibile col mantenimento, da parte di esso governo, di un contegno passivo di neutralità.

" Oltracciò gli interessi commerciali e finanziari delle nazioni europee sono così largamente impegnati in Egitto che un attacco contro questo paese, o anche la sua occupazione, sebbene provvisoria e per motivi di guerra, sarebbe difficilmente considerata con indifferenza dalle potenze neutrali, e non lo sarebbe certo dall'Inghilterra.

" La grande importanza di Costantinopoli, dal punto di vista commerciale, politico o militare, è troppo nota per richiedere spiegazioni. Perciò è appena necessario di osservare che il governo di Sua Maestà non è apparecchiato ad essere spettatore indifferente del passaggio, in altre mani, di una città capitale che conserva una posizione così speciale e così dominante. Gli accordi esistenti, consacrati dalla sanzione europea, riguardo alla navigazione del Bosforo e dei Dardanelli, sembrano al governo inglese abbastanza savi ed opportuni; e vi sarebbero, a suo giudizio, gravi obbiezioni se un qualunque cangiamento sensibile vi si volesse apportare.

" Per tal guisa il governo di Sua Maestà ha creduto conveniente esprimere con franchezza le proprie vedute. Il corso

degli avvenimenti può mettere in chiaro che vi sono ancora altri interessi — come ad esempio il golfo Persico — che esso ha il dovere di proteggere. Tuttavia esso spera di aver indicato con sufficiente chiarezza a Vostra Eccellenza i limiti entro i quali confida che sarà ristretta la guerra attuale; o, ad ogni modo, quelli entro i quali esso è preparato — per quanto le attuali circostanze consentono una previsione — a mantenere una politica di astensione e di neutralità. Esso ha fiducia che l'imperatore di Russia apprezzerà il suo desiderio di far manifesta la propria politica al cominciar della guerra, rispondendo così alle assicurazioni date da S. M. imperiale a Livadia quando egli impegnò la sua parola d'onore che non aveva intenzione alcuna di impadronirsi di Costantinopoli, e che se la necessità lo costringesse ad occupare una parte della Bulgaria, ciò sarebbe stato in via provvisoria e sino a tanto che non venissero asssicurate la pace e la sicurezza delle popolazioni cristiane.

" Il governo di S. M. non può mostrare in modo migliore la propria fiducia in queste dichiarazioni di S. M. imperiale, che pregando V. E. a compiacersi di trasmettere all'imperatore e al governo russo le franche spiegazioni della politica inglese, quali ho avuto l'onore di significarle.

« Derby. »

Ecco la risposta del principe Gortschakoff:

« Pietroburgo, 18-30 maggio.

" *Signor conte,*

" Vostra Eccellenza fu latore di una lettera di lord Derby, nella quale egli sviluppa le vedute del gabinetto inglese circa le quistioni che potrebbero venir implicate nella guerra presente, e che involgerebbero degl'interessi cui l'Inghilterra dovrebbe difendere. S. M. l'imperatore ha letto quella lettera con profondo interesse, ed ha apprezzato la franchezza delle spiegazioni, lo scopo delle quali è di allontanare qualunque malinteso tra i due governi. Il nostro augusto Signore mi incarica di rispondere con perfetta reciprocità, mettendovi in grado di manifestare con uguale franchezza e precisione le nostre proprie vedute, tanto sui punti toccati da lord Derby, quanto sugli altri che riguardano interessi cui S. M. imperiale credesi, dal canto suo, nel dovere di proteggere. Il gabinetto imperiale non tenterà nè di bloccare, nè di interrompere, nè in modo alcuno di minacciare il Canale di Suez. Esso considera il Canale come un'opera internazionale, in cui è interessato il commercio del mondo, e che deve perciò rimanere esente da qualunque attacco.

" L'Egitto è parte dell'Impero Ottomano, e il suo contingente figura nell'armata turca. La Russia in conseguenza potrebbe considerarsi in guerra coll'Egitto. Nondimeno al gabinetto imperiale non sfuggono gli interessi europei impegnati in quel paese, nè quelli dell'Inghilterra in particolare: esso non comprenderà l'Egitto nel raggio delle sue operazioni militari. Per quel che riguarda Costantinopoli, il gabinetto imperiale, pur non potendo pregiudicare lo sviluppo e l'esito della guerra, ripete che il possesso di quella capitale non entra nelle vedute di S. M. l'imperatore. Esso riconosce che, in qualunque caso, l'avvenire di Costantinopoli è una quistione d'interesse comune, da non potersi altrimenti risolvere che con un accordo generale, e che ove si trattasse del possesso di quella città, questo non verrebbe dato a nessuna delle potenze europee.

" Quanto agli Stretti, sebbene ambe le sponde di essi appartengano allo stesso sovrano, pure formano l'unico sbocco di due grandi mari nei quali tutto il mondo ha degli interessi. È quindi importante, nell'interesse della pace e dell'equilibrio generale dei poteri, che una tale quistione venga definita per comune accordo, su basi eque ed efficacemente garentite. Lord Derby ha fatto allusione ad altri interessi inglesi che potrebbero essere tocchi da un'eventuale estensione della guerra, quali il golfo Persico e la via all'India.

" Il gabinetto imperiale dichiara che la guerra non sarà portata al di là di quanto è necessario allo scopo altamente e chiaramente proclamato, e per cui Sua Maestà l'imperatore fu costretto ad impugnare le armi. Esso rispetterà gl'interessi inglesi menzionati da lord Derby, sintantochè l'Inghilterra resterà neutrale. Esso ha il diritto di aspettarsi dal gabinetto inglese che questi, dal canto suo, prenda in considerazlone gli interessi speciali russi che sono in giuoco per questa guerra, ed in vista dei quali essa si è imposti sacrifici tanto gravi. Essi consistono nella necessità assoluta di porre un termine alla deplorevole condizione dei cristiani sotto il dominio turco, ed ai continui torbidi che ne sono la conseguenza. Questo stato di cose e gli atti di violenza che ne seguono producono un'agitazione in Russia a motivo dei sentimenti cristiani tanto profondi nelle popolazioni russe, e pei legami di fede e di razza che le uniscono ai sudditi cristiani della Turchia. Il governo imperiale è tanto più obbligato a tenere in conto tutto ciò, inquantochè ne viene a soffrire la situazione interna ed esterna dell'impero. Ad ognuna di queste crisi si sospetta e si accusa la politica della Russia, portando iattura alle sue relazioni internazionali, al suo commercio, alle sue finanze, al suo credito. S. M. l'imperatore non può lasciare la Russia esposta indefinitamente a questi disastrosi accidenti, che inceppano il suo pacifico sviluppo e sono causa per essa d'incalcolabile danno.

" Ed è appunto per colpire il male nella sorgente che il governo di Sua Maesta si è deciso di imporre al proprio paese il carico di una guerra.

" Lo scopo non può essere raggiunto se le popolazioni cristiane della Turchia non vengono messe in tale posizione che la loro esistenza e sicurezza siano efficacemente garantite contro gli intollerabili abusi dell'Amministrazione turca. Questo interesse vitale per la Russia, non può trovarsi in contrasto con nessuno degli interessi dell'Europa, la quale, dal canto suo, soffre anch'essa per lo stato precario che domina in Oriente.

" Il gabinetto imperiale si sforzò di raggiungere il fine desiderato colla cooperazione delle potenze amiche ed alleate. Costretto ora a seguirlo da solo, il nostro augusto Signore è risoluto a non deporre le armi senza averlo raggiunto completamente, sicuramente ed efficamente. Si compiaccia di presentare queste dichiarazioni a lord Derby, dichiarandogli che il gabinetto imperiale spera che il governo di S. M. britannica le apprezzerà collo stesso spirito di deferenza che induce noi a rispettare gli interessi dell'Inghilterra, e che esso ne dedurrà le medesime conclusioni che ne tiriamo noi — cioè non esservi nulla nello scambio di vedute fatto con reciproca franchezza fra i due governi, che non possa essere conciliato in guisa da mantenere le scambievoli pacifiche relazioni e la pace dell'Oriente e dell'Europa.

" Accolga, ecc.

« Gortschakoff. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Portoferraio, 25. — La *Città di Napoli*, scuola mozzi, è partita per Ischia.

Giaffa, 25. — Ieri giunse la corazzata italiana *Palestro*.

Malta, 26. — La squadra tedesca, composta delle navi *Kaiser, Preussen, Friedrich, Karl, Deutschland* e *Falke*, comandata dal contr'ammiraglio Batsch, è partita per Porto Said.

Pietroburgo, 26. — La notizia del *Times* che il Comitato slavo di Mosca abbia presentato al ministro dell'interno il progetto di una costituzione, è assolutamente falsa.

Costantinopoli, 25. — I russi bombardano Rustsciuc; molti proiettili cadono nella città.

Un dispaccio di Dervisch pascià, in data di Batum, 24, annunzia che sabato i russi attaccarono le posizioni ottomane, ma furono respinti, lasciando mille morti. I turchi ebbero 60 morti e 150 feriti.

All'indomani i russi rinnovarono l'attacco, ma furono nuovamente respinti, e dovettero abbandonare la loro prima linea di operazione, lasciando sul terreno 1500 morti. Le perdite dei turchi furono poco considerevoli.

In seguito al successo riportato da Muchtar pascià giovedì scorso, nei dintorni di Deli-Baba, i russi si ritirarono verso Molla Suleyman.

Le autorità ottomane furono ristallate a Bajazid.

Il bombardamento di Kars continua.

L'inviato che il Sultano spedirà presso l'Emiro dell'Afghanistan è incaricato di contribuire ad appianare le divergenze fra l'Afghanistan e il governo delle Indie.

Il governatore di Jannina, Husny pascià, è morto improvvisamente.

Vienna, 26. — I deputati del Tirolo meridionale presentarono la loro dimissione, in seguito al voto della Camera sulla proposta che domandava l'autonomia amministrativa pel Tirolo meridionale.

Buda-Pest, 26. — La Camera dei deputati continua la discussione sulla politica orientale.

Il conte Alberto Apponyi e Kallay, ex-console a Belgrado, dimostrano la necessità di mantenere l'integrità della Turchia.

Tisza, presidente del ministero, assicura che l'ultimo Consiglio dei ministri non decise nè una occupazione, nè una mobilitazione delle truppe. Tisza dichiara inoltre che la monarchia non tollererà la presa di possesso di un territorio vicino da parte di una potenza straniera.

Madrid, 26. — La situazione dell'isola di Cuba essendo considerevolmente migliorata, il governatore generale ha emanato un decreto, approvato dal governo spagnuolo, in virtù del quale, dal 5 maggio, sono amnistiati tutti gli esiliati per motivi politici e si tolgono le confische ai beni degli insorti che si sono presentati o si presenteranno all'indulto prima del fine della guerra.

Si eccettuano da questa amnistia i beni degli insorti recidivi e i capi dell'insurrezione, riguardo ai quali il governo si riserva di adottare le misure convenienti secondo le circostanze.

Napoli, 26. — Il Ministro della Guerra, il prefetto, il sindaco, gli assessori, i consiglieri e molti cittadini assistevano alla stazione all'arrivo delle spoglie di Saliceti.

Padova, 26. — Oggi è morto l'astronomo Giovanni Santini, professore nell'Università di Padova.

Pietroburgo, 26. — L'*Agenzia russa*, parlando delle voci pessimiste riguardo alle relazioni fra la Russia e le potenze, dichiara che prima della guerra la Russia e le potenze si scambiarono le assicurazioni necessarie; soggiunge che la Russia manterrà lealmente le sue promesse e non vi ha dubbio che le potenze manterranno le loro; la pace è dunque assicurata e i risultati della guerra non faranno che consolidarla.

Costantinopoli, 26. — La sessione della Camera sarà nuovamente prorogata.

Il *Bassiret* annunzia che uno dei comandanti turchi che operano nel Montenegro sarà nominato governatore del Montenegro.

Vienna, 26. — La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest, in data del 26:

« I russi occuparono Hirsova, piazza strategica importante abbandonata dai turchi.

« Da alcuni giorni vi ha un forte cannoneggiamento da tutte le batterie russe e rumene su tutta la linea del Danubio.

« Ieri a Viddino e a Rustsciuc scoppiarono parecchi incendi, cagionati dal fuoco delle batterie rumene e russe.

« Lo Czar è partito per Giurgevo.

« Il principe Gortschakoff giunse a Bukarest col personale della Cancelleria. »

Atene, 26. — Le leggi sulla guardia nazionale e sull'organizzazione dell'esercito hanno soltanto uno scopo difensivo. Il ministero e la Camera vogliono riorganizzare le forze della nazione e ristabilire il credito all'estero, riconoscendo i prestiti del 1824 e 1825. La nazione potrà così far valere i suoi sacri diritti quando sarà regolata la quistione orientale.

Buda-Pest, 26. — *Camera dei deputati.*

Durante la discussione sulla politica orientale, il presidente Tisza disse che scopo della nostra politica estera è solamente di mantenere la pace e, se è possibile, di localizzare la guerra, di mantenere la buona amicizia colle altre potenze europee, riservando però in ogni maniera alla monarchia la libertà d'azione per potere in tutti i casi impedire al confine trasformazioni nocive agli interessi della monarchia. Tisza dichiarò di sperare nelle amichevoli relazioni esistenti con tutte le altre potenze, colle quali però non esiste alcun patto che impedisca la nostra libertà d'azione, e soggiunse che nell'ultima conferenza dei ministri, alla quale prese parte anche Tisza, non si parlò nè dell'occupazione di alcuna provincia, nè di mobilitazione dell'esercito e che nessuna decisione a questo riguardo fu ancora presa. Tisza terminò dicendo che nessuno pensa neppure d'introdurre cambiamenti di possesso o di potere ai confini dell'impero.

Costantinopoli, 26. — Il principe Hassan è partito per Varna.

La sessione della Camera fu prorogata di 15 giorni.

Il Sultano alla fine della settimana si recherà ad Adrianopoli.

Le batterie turche danneggiarono gravemente Giurgevo.

Ieri vi fu un cannoneggiamento fra Calafat e Viddino.

L'ingresso dei turchi a Cettigne è imminente.

Assicurasi che il combattimento nei dintorni di Batum continua con esito favorevole ai turchi.

Nessuno scontro è annunziato da Muchtar pascià dopo la sua vittoria di giovedì.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 26 giugno 1877 (ore 16 50).

Cielo generalmente sparso di nubi; coperto in Sardegna, a Moncalieri, alla Palmaria e a Firenze. Dominio di venti nelle regioni Nord deboli o moderati e mare calmo o mosso. Mezzogiorno-libeccio forte e mare agitato a Portotorres; tramontana-maestro forte e mare mosso a Palascia (Otranto). Barometro stazionario in Sardegna; alzato fino a 3 mm. altrove. Pressione media 762 mm. Piogge nell'Ovest e nel Nord dell'Inghilterra. Calma e cielo annuvolato in Austria. Nel periodo decorso piogge di breve durata alla Palmaria, a Camerino e presso il Gargano. Burrasca a Moncalieri. Mare agitato a Catania. Dominerà il tempo buono con con cielo quà e là annuvolato.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 27 giugno 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	75 60	75 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	79 —	78 90	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 60
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 50
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1190 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	425 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	622 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	
Marsiglia	90	— —	— —	109 50
Lione	90	— —	— —	
Londra	90	— —	— —	27 60
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 —	21 98	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 77, 77 1/2, 80, 82, 85 fine.

Cert. sul Tesoro emissione 1860-64 79 cont.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.
Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno di lunedì 16 luglio p. v., alle ore 12 meridiane, si procederà in questo ufficio, avanti il Regio prefetto, o chi per esso, e presente un ufficiale del Genio civile, all'incanto per l'appalto dei

Lavori di rinforzo, rialzo ed imbancamento dell'argine sinistro del fiume Po di fronte all'abitato di Cizzolo fra i capistabili nn. 109 *e* 118, *per una estesa di metri* 2286 70.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 79,698.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente;

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dalla Autorità amministrativa competente;

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 4000 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 10,000, e dovrà essere data di conformità dell'articolo 6 del capitolato generale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di centoventi giorni utili lavorativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico della impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 7 febbraio 1877 ed annessa appendice dell'Ufficio governativo del Genio civile approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 20 giugno corrente n. 46778-7936, visibili insieme alle altre carte del progetto nelle ore d'ufficio presso questa prefettura.

Nel caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo è fissato scadere alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 8 agosto 1877.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 22 giugno 1877.

3122 *Il Segretario incaricato:* OLEARI.

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che a ore 9 ant. del giorno 28 luglio 1877 (ed occorrendo un secondo o terzo incanto dei 25 luglio e 1° agosto 1877) avanti il Regio pretore del IV mandamento di Roma, via Chiesa Nuova n. 8, avrà luogo la vendita coatta a subasta a danno di Raggi Emidio fu Pietro Saverio dei seguenti fondi.

1. Casa al vicolo Montonaccio n. 1 a 5, cui confinano Mazzucconi Ottavio, Rossini Narsete e la via suddetta, rappresentata in catasto dal n. 371 del Rione V, con la rendita imponibile di lire 450, e si apre l'asta sul prezzo di lire 2022 20. Detto fondo è gravato dell'annuo canone di scudi 22 a favore del principe Pubblicola Santacroce.

2. Casa e giardino al vicolo Montonaccio n. 5 a 8, cui confinano Mazzucconi Ottavio, Rossini Narsete e la via suddetta, rappresentata in catasto dal n. 372 del Rione V, con la rendita imponibile di lire 3075, e si apre l'asta sul prezzo di lire 29,980 80.

3154 *Per l'Esattore Comunale:* O. RUFINI.

LA CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI PAVIA

Appalto di opere in Pavia.

Nel giorno 4 luglio p. v., ad un'ora pom., negli uffici della Congregazione di Carità in Pavia, posti in via Orfanotrofio n. 1, si terrà asta pubblica a partiti segreti, per appaltare le opere di nuova fabbrica, demolizione, ecc., stabilite eseguirsi in riforma ed ampliamento del fabbricato Pio Albergo Pertusati di questa città, e quali si rilevano dalla relativa descrizione.

L'asta sarà tenuta colle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e le offerte scritte in regolare forma obbligatoria ed in foglio d'una lira, suggellate, dovranno essere in ribasso del prezzo di stima di lire 97,974 49, ed essere presentate o fatte pervenire, franche di porto, alla segreteria della Congregazione non oltre l'ora una pom. dello stesso giorno 4 luglio prossimo venturo.

Ogni offerta poi dovrà essere garantita col deposito di lire 10,000 e la delibera a favore del miglior offerente non sarà definitiva se non scorso, senza altra offerta, il giorno 18 stesso luglio, termine assegnato alla presentazione delle offerte di ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'interinale aggiudicazione.

I capitoli sotto la fedele osservanza dei quali sarà deliberata l'asta, la descrizione e la stima delle opere da farsi, sono visibili ogni giorno nelle ore d'ufficio presso la segreteria della Congregazione.

Pavia, il 20 giugno 1877.

Il Presidente: G. CAPSONI.

3160 *Il Segretario Gen.:* MAROZZI.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI BOLOGNA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 16 del prossimo mese di luglio, alle ore 12 meridiane, si procederà in Bologna, avanti il direttore territoriale di artiglieria e nel locale della Direzione suddetta, sito fuori e presso la porta S. Mamolo, all'appalto seguente diviso in due lotti:

N° progr. dei lotti	OGGETTO della provvista in appalto	Unità di misura	Quantità	Importo	Tempo utile per l'introduzione e per ogni lotto	Deposito per cauzione di cadaun lotto
1	Piombo in pani.	Chil.	50000	L. 35000	Giorni 30	L. 3500
2	Piombo in pani.	»	50000	» 35000	Giorni 60	» 3500

Le introduzioni saranno fatte nei magazzini della Direzione predetta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa, dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane d'ogni giorno non festivo.

Non vi saranno i fatali, nè il secondo incanto; epperciò l'appalto verrà deliberato definitivamente seduta stante, lotto per lotto, a favore del migliore offerente, che, nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento, maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, i depositi di cui sopra in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono operati.

I depositi, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto i depositi.

I depositi presso la Direzione, in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 11 antim. del giorno fissato per l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto i depositi di cui sopra, o presentate le ricevute dei medesimi.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico dei deliberatari.

Dato a Bologna, addì 22 giugno 1877. **Per la Direzione**

3121 *Il Segretario:* G. LA-GUERRA.

SOCIETÀ VENETA

per Imprese e Costruzioni Pubbliche

(1ª *pubblicazione*).

A termini dello statuto sociale i possessori di azioni della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche restano avvertiti che a datare dal 1° luglio 1877 presso la Sede della Società in Padova, via Eremitani, numero 3306, dietro presentazione dei *coupons*, distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'ufficio stesso, saranno pagate:

L. 5 25 per interesse del primo semestre 1877 in ragione del 6 p. 0/0 all'anno.

" 3 50 per dividendo, come da bilancio 1876.

e quindi L. 8 75 sopra ciascuna azione liberata dal VII decimo.

3166 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

BERGAMO

Dal 1° al 15 p. v. si farà luogo al pagamento della cedola semestrale n. 11

L. 4 50 1° semestre interessi 1877

» 7 00 dividendo 1876

Totale L. 11 50 per cadauna azione

in **Bergamo,** presso la Banca Mutua Popolare;

in **Milano,** presso la Banca Generale via A. Manzoni n. 12.

Bergamo, 20 giugno 1877.

3103 **L'Amministrazione.**

SITUAZIONE DEL BANCO DI SICILIA

al 10 del mese di Giugno 1877

Capitale patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 20,247,042 74
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 10,864,517 96		
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 663,210 12		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 5,536 24	18,025,525 93	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 6,492,261 61		
	Cambiali in moneta metallica	» 15,872 50		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	15,872 50	» 18,041,398 43
Anticipazioni				» 3,795,112 81
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà del Banco		L. 5,840,274 02	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	
	Id. id. pel fondo pensioni		» 79,836 18	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 79,920 72	» 6,000,030 92
Crediti				» 5,689,290 39
Sofferenze				» 3,714,545 84
Depositi				» 9,615,965 05
Partite varie				» 9,945,880 53
			TOTALE	L. 77,049,266 71
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 521,687 50
			TOTALE GENERALE	L. 77,570,954 21

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 9,200,000 »
Massa di rispetto	» 19,649 70
Circolazione fedi di credito al nome del cassiere	» 34,766,572 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 20,061,452 61
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 9,615,965 05
Partite varie	» 3,066,488 12
TOTALE	L. 76,730,127 48
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 840,826 73
TOTALE GENERALE	L. 77,570,954 21

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 9,029,785 »
Argento	» 4,085,903 12
Bronzo	» 3,532 62
Biglietti consorziali	» 6,598,460 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 529,362 »
TOTALE	L. 20,247,042 74

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 4 1/2	»
Sulle anticipazioni di sete	» 4 1/2	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Fedi di credito al nome del cassiere in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	115,808	L. 115,808 »
da L. 2	29,977	» 59,954 »
da L. 5	47,142	» 235,710 »
da L. 10	33,846	» 338,460 »
da L. 20	16,817	» 336,340 »
da L. 50	139,034	» 6,951,700 »
da L. 100	77,389	» 7,738,900 »
da L. 200	29,231	» 5,846,200 »
da L. 500	13,411	» 6,705,500 »
da L. 1000	6,438	» 6,438,000 »
	TOTALE	L. 34,766,572 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 34,766,572 00 è di uno a 2 897

Il rapporto fra la riserva » 19,717,680 74 { la circolazione L. 34,766,572 00 / e gli altri debiti a vista » 20,061,452 61 } » 54,828,024 61 è di uno a 2 781

Palermo, 18 giugno 1877.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo G. BAZAN.

3031

NOTA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Casale Monferrato pronunciò il dì 7 giugno 1877, in camera di consiglio, decreto del seguente tenore:

Dichiara che eredi di Ferraris Luigia fu Luigi vedova di Boccalatte Giovanni sono, per un quinto per ciascuno, Lorenzo Ferraris fu Luigi, domiciliato a Conzano – Carolina Ferraris fu Luigi moglie a Vincenzo Gatti fu Luigi, domiciliata a Mirabello – Giovanni Accatino di Luigi, domiciliato a Camagna – Sabina Sisto fu Vincenzo moglie di Luigi Rogna, domiciliata a Mirabello e per l'altro quinto in parte uguali li Giuseppe, Luigia moglie di Bassignana Luigi e Marianna fratello e sorelle del vivente Pietro Cantamessa, domiciliati in Conzano – Li Lorenzo e Carolina moglie Gatti fratello e sorella della Luigia Ferraris; e gli altri figli e rappresentanti di predefunte sorelle Clara, Rosa e Livia.

Autorizza conseguentemente la Cassa dei depositi e prestiti a restituire al Pietro Cantamessa, qual padre e rappresentante della minorenne sua figlia Marianna, e agli altri eredi suindicati della Ferraris Luigia: 1º La somma di lire centoventuna e centesimi ottanta di cui nella polizza 233 di deposito fatto nell'Intendenza di finanza di Cuneo il 5 maggio 1877, intestata alla Ferraris Luigia fu Luigi vedova Boccalatte, domiciliata in Torino; 2º Il certificato di rendita nominativa per lire centosettanta, col numero d'iscrizione 45,413, saggio cinque per cento, capitale 3400, con decorrenza dell'interesse dal 1º gennaio 1877, risultante da polizza di deposito presso quell'Intendenza n. 108, in data 8 maggio 1877; 3º Le cartelle al portatore, di cui nella polizza della stessa Intendenza n. 107, in data 8 maggio predetto, del consolidato italiano cinque per cento con godimento dal 1º gennaio 1877, cioè una di lire 5 di rendita, di n. d'iscrizione 050,166, sei della rendita di lire 10 caduna, di n. d'iscrizione 164,105, 179,636, 284,538, 240,740, 010,714 179,637, ed una della rendita di lire 50, di n. d'iscrizione 0479,245.

Casale, 10 giugno 1877.

2883 GIORDANO proc.

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 31 luglio 1877 ad istanza del signor Salvatore Izzi, cessionario di Biagio Benedetti, domiciliato presso il procuratore signor Tommaso Vecchiarelli, da cui è rappresentato, nel suo legale domicilio, via dell'Orazione, n. 92, in danno del signor avvocato Francesco Tomassetti, curatore dell'eredità giacente del fu Angelo Rossi ed amministratore giudiziale.

L'incanto si aprirà sul prezzo stabilito dal perito giudiziale in scudi 1810, pari a lire 9728 75, ed a forma del bando depositato nella cancelleria del suddetto tribunale.

Descrizione del fondo.

Terreno con casa e grotta annessa, posto in Pisciarelli, contado di Bracciano, gravata la parte vignata del canone di barili cinque di mosto, e dell'annua imposta erariale dell'esercizio 1877 in complesso di lire 48 50.

Roma, 25 giugno 1877.

PIETRO REGGIANI usciere
3133 del tribunale civile di Roma.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Ancona, sopra istanza di Benedetto Raffani, ammesso al gratuito patrocinio con decreto del 14 maggio 1876, ha con sentenza del 25 maggio dell'anno corrente dichiarato l'assenza di Simone Raffani, nato in Serra San Quirico il giorno 11 maggio 1848, ed ha ordinato pubblicarsi tale provvedimento per ogni effetto di legge.

3147 AVV. LUIGI CARLONI proc. d'uff.

AVVISO.

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che il giorno 22 del corrente mese in atti miei è stato pubblicato il testamento olografo di Teodoro Pateros, mancato ai vivi il 10 giugno, in cui dispose che la sua eredità è devoluta per l'usufrutto alla vedova signora Adelaide Pescara, e per la proprietà ai suoi figli minori Gustavo e Cesare.

Che inoltre la detta sua vedova assuma l'indirizzo del suo commercio e la firma *Adelaide vedova Pateros*.

Roma, dal mio studio in via dei Crescenzi, n. 26, primo piano (Palazzetto Giustiniani), di 26 giugno 1877.

LEONARDO POLIDORI notaro pubblico in Roma.

3152

NOTA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Vigevano con suo decreto 30 spirato maggio 1877 autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del certificato nominativo num. 128682, ora 523982, della rendita di lire 750, 5 0/0, iscritta a favore di Mangiagalli Angelo, fu Antonio, di Mortara, col godimento 1° gennaio 1869, in data Torino 1° dicembre 1868, in cedole al portatore della eguale rendita a favore delli signori Teodolinda Falzone, capitano d'artiglieria Antonio, dottor fisico Luigi, Teresa moglie a Marino Omodeo Salè madre e figli Mangiagalli, quali unici eredi del nominato Mangiagalli Angelo.

Vigevano, 3 giugno 1877.

2718 NATALE proc.

CITAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Si invitano, a termini del § 576 del Codice di procedura civile, gli aventi diritto alla successione della Francisca Demhardter, di ignota dimora, e del fu Mattia Demhardter, già I. R. veterinario in capo, morto a Pecs, di presentarsi al R. tribunale sottoscritto nel termine di un anno, a datare dal giorno che questa citazione sarà stata per la terza volta pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*, in caso contrario si liquiderà la successione coll'intervento del loro tutore nominato d'ufficio l'avvocato di Pecs signor Rosinger Ignazio, coll'intervento del R. procuratore della libera città di Pecs.

Dalla seduta del R. tribunale di Pecs (Fünfkirchen), li 8 marzo 1877.

Tradotto a Buda-Pest il 30 aprile 1877 dal traduttore autorizzato

3156 VASVÀRY.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il tribunale civile e correzionale di Novi Ligure, dietro instanza di Antonio Francesco Alvigini fu Paolo, ammesso al beneficio dei poveri, con decreto della Commissione del quattordici aprile p. p., con suo provvedimento in data diciotto maggio successivo mandò assumersi informazioni sulla presunta assenza di Nicola Alvigini fu Paolo, di Pozzolo Formigaro, ed eseguirsi le pubblicazioni, notificazioni ed inserzioni di cui all'articolo 23 del Codice civile.

Novi Ligure, 20 giugno 1877.

3146 LORENZO BORGONOVO caus.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Pinerolo con sentenza 13 giugno 1877, sull'instanza di Michialin-Salomon Marianna, moglie assistita ed autorizzata di Enrico Eynard, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione in data 10 marzo 1871, fu dichiarata l'assenza di Michialin-Salomon Federico fu Pietro, già residente e domiciliato a Torre Pellice, ordinando che la medesima sentenza sia pubblicata e notificata a norma di legge.

Pinerolo, 23 giugno 1877.

3119 AVV. D. MISTRALETTI sost. BADANO.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI TORINO

AVVISO D'ASTA per la provvista dei foraggi.

Si fa noto che nel giorno 16 luglio 1877, alle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, nella caserma dei Reali carabinieri, piazza Carlo Emanuele II, piano primo, avanti il comandante la legione, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto in tre lotti dei foraggi (avena, fieno e paglia da lettiera) pei quadrupedi dei militari dell'arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, per il periodo di quindici mesi, a far tempo dal 1° ottobre 1877, a tutto dicembre 1878, come dallo specchio che segue:

Indicazione dei generi	Quantità dei generi per ogni razione	Numero dei lotti	DENOMINAZIONE dei lotti	Somma per cauzione e per ogni lotto
Fieno	Chilog. 6		1° Lotto - Provincia di Torino	5000
Avena	Id. 3	Tre	2° Lotto - Prov. di Alessandria	2500
Paglia da lettiera	Id. 4		3° Lotto - Provincia di Cuneo	2500

Termine della consegna: A misura del bisogno nelle stazioni.

Le condizioni d'appalto (stabilite da appositi capitoli d'oneri) sono visibili presso tutti i comandi delle legioni dell'arma ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, e presso i comandanti nelle provincie e circondari dipendenti da questa legione, ed il servizio dovrà essere esteso a tutti i riparti dipendenti dalla legione dove vi sono ufficiali o stazioni di cavalleria.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti, o per tutta l'impresa, mediante schede segrete, firmate, suggellate e scritte su carta filogranata col bollo ordinario di una lira.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per il fieno, per l'avena, e per la paglia da lettiera nel modo seguente:

Fieno per ogni miriagramma L..... — Avena per ogni miriagramma L.....
Paglia da lettiera per ogni miriagramma L.....

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo per ogni singolo genere stabilito nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, è stabilito a giorni quindici, a decorrere dalle ore una pomeridiana (tempo medio di Roma) dal giorno in cui seguirà la provvisoria aggiudicazione dell'impresa.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso i comandi nelle provincie e nei circondari dipendenti da questa legione, oppure presso le Tesorerie del Regno o Casse dello Stato incaricate di amministrare i depositi, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 alle 11 ant. di ciascun giorno.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma o suggello sindicati, che non sieno estese su carta filogranata con bollo ordinario di una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni e Comandi sopra cennati, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi devono essere presentate a parte e separate dalle schede di offerta.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi sui giornali, di registro, di posta ed altro relative, saranno a carico del deliberatario; sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'appalto, che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Torino, 18 giugno 1877.

3158 *Il Direttore dei Conti*: G. BRENTA.

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che a ore 9 a[illegible] 17 luglio 1877 (ed occorrendo un secondo o terzo incanto dei 2[illegible] 1877) avrà luogo avanti il Regio pretore del V mandamento la v[illegible] subasta del seguente fondo a danno di Mandolesi Domenico.

Casa al vicolo Muro Nuovo n. 1 a 4-C, rappresentata i[illegible] ial n. 35 del Rione XIII, con la rendita imponibile di lire 1688 12, e si [illegible] asta sul prezzo di lire 16,458 60.

3155 *Per l'Esattore Comunale*: O. RUFINI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri nel giudizio di spropriazione promosso da Antinori dott. Cesare, Emilia ed Anna figli del dott. Giovanni, da cui le due ultime, come minori, sono assistite, domiciliati a Macerata, e rappresentati dal procuratore Boffi Ernesto,

Contro Villa don Paolo, convenuto, domiciliato a Sezze, contumace,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 16 agosto 1877, alle ore 11 antimeridiane, si procederà al terzo incanto per la vendita del fondo seguente posto nel territorio di Sezze.

Lotto unico.

Terreno seminativo ed in parte vitato, già boschivo, con casetta rurale ed un'alta torre, in contrada La Torre di Pane, dell'estensione di ettari 12 ed are 97, segnato in mappa coi numeri 1265, 1287, 1288 e 1289, e gravato del tributo diretto allo Stato in lire 91 25; confinanti il patrimonio De Magistris, La Penna Simone, il fosso ed il marchese Casali.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 6285 60, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 5.

Il deposito per le spese occorrenti è di lire 500, oltre il decimo del prezzo.

Velletri, li 19 giugno 1877.

3150 Il vicecancelliere BOGGIANI.

AVVISO.

A richiesta del signor Felice Cartoni,

Io sottoscritto usciere addetto allo eccellentissimo tribunale civile di Roma ho intimato al signor Paolo ed altri Cartoni, Giuseppe Garroni notaro, ed a chiunque altro di ragione, che nell'incanto, tenutosi il 24 maggio 1877 innanzi il detto notaro, ufficiale incaricato, fu aggiudicata al richiedente la casa posta in via Gesù e Maria, numeri 4 al 6, e che per la decorrenza dei termini prefissi dagli articoli 679, 680 e 831 del Codice di procedura, esso richiedente n'è divenuto acquirente definitivo; ed è perciò che il medesimo si rende oppositore alla pubblicazione degli avvisi di sesta in data del 14 corrente giugno per l'incanto da rinnovarsi il giorno 28 mese stesso, riservandosi ogni diritto, azione e ragione, e protestandosi dei danni e spese.

Roma, 25 giugno 1877.

3151 PIETRO REGGIANI usciere.

SVINCOLO DI CAUZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il causidico Emanuele Demuro, procuratore presso il tribunale civile di Lanusei, in base al disposto dell'articolo 66 della legge 8 giugno 1874 sull'esercizio delle professioni di avvocato e procuratore, intende procedere allo svincolo della cauzione da esso prestata a termini della legge precedente, e che consiste in una rendita di lire 50 sul Debito Pubblico dello Stato, inscritta al certificato n. 409, 288.

Si rende ciò a pubblica notizia, perchè chiunque creda di avervi interesse possa fare le sue opposizioni a termini di legge.

2914

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Gabriele Giancotti fu Salvatore, da Serra S. Bruno, con dimanda diretta ai componenti la camera di consiglio di questo tribunale in data 19 maggio 1877 ha esposto che il padre suo a nome Salvatore Giancotti, già notaio del suddetto comune di Serra S. Bruno, è deceduto da vari anni, ed ha chiesto perciò lo svincolo della cauzione.

Chiunque intenda opporsi deve farlo nella cancelleria del tribunale civile di Monteleone ai termini dell'articolo 38 della legge sul Notariato.

Per estratto conforme da inserirsi nel Giornale Ufficiale del Regno,

Monteleone, 24 maggio 1877.

2897 Il cancelliere F. PUCCI.

CREDITO SICILIANO

(1ª pubblicazione)

Per deliberazione del Consiglio superiore gli azionisti del Credito Siciliano sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 25 (venticinque) luglio 1877, ad un'ora pomeridiana, presso la sede del Consiglio superiore in Torino, via Lagrange, n. 5.

Ordine del giorno:

1° Relazione dei revisori dei conti;
2° Approvazione del bilancio dell'esercizio 1876;
3° Nomina di amministratori;
4° Nomina di revisori dei conti;
5° Comunicazioni diverse.

In conformità dell'articolo 36 degli statuti hanno diritto d'intervenire alla assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni, che abbiano depositato non più tardi del 15 luglio p. v. i loro titoli.

A tenore dell'articolo 40 degli statuti per deliberare validamente è necessario che intervengano all'adunanza almeno 20 azionisti che rappresentino almeno il quarto del capitale sociale.

Il deposito delle azioni per l'assemblea ha luogo:
In **Torino** presso il Consiglio superiore del Credito Siciliano.
In **Palermo** presso la sede della Società.
In **Messina** id. id. id.

Torino, 25 giugno 1877.

3159 IL CONSIGLIO SUPERIORE.

AMMINISTRAZIONE GENERALE
della Santa Casa degli Incurabili in Napoli

AVVISO D'ASTA per diffinitiva aggiudicazione.

Si avverte il pubblico che a tempo utile è stata presentata offerta di aumento del ventesimo sul prezzo dell'annuo canone netto di lire tremilaventi pel quale con verbale del 30 maggio ultimo restò aggiudicata la concessione enfiteutica dei beni stabili che questo pio luogo possiede in provincia di Bari e che sono i seguenti:

1. Oliveto Li Pulpi nel comune di Fasano.	6. Oliveto Foggia Gosciola ivi.
2. Oliveto Zia Rosa ivi.	7. Oliveto Immarrata ivi.
3. Oliveto Serri Colonna ivi.	8. Vigneto Giardinello ivi.
4. Giardino Lama Pezzana ivi.	9. Oliveto Cazzano ivi.
5 Oliveto S. Angelo ivi.	10. Oliveto Doganiere in Monopoli.

Quali fondi sono della complessiva estensione di tomoli 52 e stoppelli 6, pari ad ettare 45 ed are 22, e si trovano fittati per la complessiva rendita lorda di lire 4672 85.

Nel mattino intanto del giovedì 19 luglio prossimo, a mezzodì, con la continuazione, si procederà nella sala d'udienza di quest'Amministrazione innanzi al sottoscritto soprintendente, od a chi ne farà le veci, ad un solo ed unico incanto con estinzione di candela vergine, qualunque sia il numero delle offerte, per la diffinitiva aggiudicazione della concessione in enfiteusi dei beni suddetti.

L'incanto sarà aperto sul prezzo dell'annuo canone netto di lire 3171 00 offerto in grado di ventesimo.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire cinque nette di rendita.

Gli aspiranti per adire agl'incanti dovranno depositare preventivamente presso il tesoriere del pio luogo la cauzione di lire 5200 00.

Saranno osservate le formalità legali, e gl'incanti si apriranno in base al relativo capitolato, di cui si potrà aver piena conoscenza nella segreteria dello stabilimento in tutti i giorni di ufficio dalle 11 ant. alle 3 pom.

Napoli, li 15 giugno 1877.

Il Soprintendente: SPINELLI.

3012 *Il Segretario generale:* DE MARINIS.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 22 luglio 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 164, nel comune di San Giovanni a Teduccio, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 5735 06.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere a vis[illegible] una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'an[illegible] di lire 515 (cinquecentoquindici). Il suddetto Banco è riservato ai [illegible]itori.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condi[illegible] tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 22 giugno 1877.

3132 L'INTENDENTE.

N. 141.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 15 per 100, e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 119,656 13, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 24 maggio u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura, nel Vallo di Diano, del tratto del nuovo canale collettore degli scoli della campagna a sinistra dell'Alveo Maggiore, compreso fra il Picchetto n. 1 soprastante al ponte di Polla ed il Picchetto n. 40, a metri 918 70 dopo il ponte Rivolta in provincia di Salerno,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di sabato 14 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Salerno, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 113,493 84 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 5 15 per cento.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del capitolati d'appalto generale e speciale in data 4 febbraio 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi ventiquattro naturali e consecutivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalle Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000.

La cauzione definitiva è di lire 12,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 24 giugno 1877.

Per detto Ministero

3106 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI BENEVENTO

Notificazione d'Asta.

Si invita il pubblico a concorrere alla gara che avrà luogo, stante la decretata abbreviazione dei termini, nel giorno di giovedì 5 dell'entrante mese luglio, alle ore 12 meridiane, nella solita sala delle licitazioni in Benevento, sotto la presidenza del sindaco, o chi per esso, per lo appalto dei lavori a farsi nel locale S. Domenico onde ridurlo a palazzo di giustizia per la preventiva spesa di lire 90,000, osservate le seguenti disposizioni.

1° L'asta sarà tenuta per accensione di candela a forma dell'art. 92 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

2° I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di un anno decorribile dal giorno della consegna che sarà data dopo la stipula del contratto.

3° Gli aspiranti per adire all'asta dovranno esibire i documenti comprovanti la idoneità e le altre condizioni di regola, aver depositate nella Cassa comunale lire 2000 a garenzia del contratto, e presso il sottoscritto lire 1000 per le spese inerenti.

4° Il tempo utile a presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo scade a mezzodì del giorno 13 del detto mese di luglio.

5° Le spese d'asta e quelle che occorreranno pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'aggiudicatario diffinitivo.

Il piano di esecuzione ed il capitolato sono a tutti visibili nella segreteria comunale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Dato a Benevento, il 25 giugno 1877.

Visto — *Il Sindaco:* GIUSEPPE MANCIOTTI.

3139 *Il Segretario Comunale:* GENNARO MUTARELLI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* ROMA — Tip. EREDI BOTTA.